

GRUPPO 3 - Il digitale per il monitoraggio e la salvaguardia del territorio rurale
FACILITATORE: Luigi De Lucchi

Sono presenti rappresentanti dei consorzi di bonifica, della regione del veneto, delle associazioni di categoria dell'agricoltura, delle università e del collegio degli agrotecnici di Padova, titolari di aziende agricole; giurista specializzato in diritto agroalimentare e in specializzazione su diritto alla bonifica.

PREMESSA

Dato il presupposto che l'acqua è un bene pubblico e la PA deve garantire se ne faccia tesoro sono stati introdotti alcuni programmi con l'obiettivo di stimare o misurare consumi irrigui:

- "Alice" per le concessioni di derivazione: tutti coloro che usano l'acqua a scopo potabile, idroelettrico, irriguo, uso zootecnico siano censiti in un grande sistema informatico.
Il sistema si muove su due filoni:
 - o Irrigazione collettiva (consorzi bonifica)
 - o Irrigazione Individuale
- "Sivian": grande sistema nazionale su cui confluiscono i dati dei consorzi di bonifica.
Non si ha titolo per usare l'acqua se non si è in Alice, tranne per chi si avvale del consorzio di bonifica che ha la titolarità per adempiere.
- Consiglio Irriguo per determinare volumi irrigui: metodologia con cui iscrivendosi al sito si ha la possibilità di avere un consiglio contiguo per determinare il momento in cui fare un intervento irriguo e la quantità di acqua da distribuire.

Dato il disaccoppiamento tra questi satelliti e il fascicolo aziendale perché non possono esserci gli elementi di base con aggiornamenti continui? La proposta è di accoppiare sistemi come Alice e il Fascicolo aziendale.

Nell'ambito della grande macchina che si sta definendo per la determinazione volumi irrigui si è previsto anche di formare una figura professionale che conosce la materia dell'irrigazione (esperto irriguo).

SPUNTI EMERSI

Creazione di standard per l'innovazione in agricoltura

- Rendere obbligatorio a livello regionale un contatore d'acqua in ottica di barcode per ogni azienda per fornire in tempo reale la situazione di quanto sta consumando
- creare un database regionale accessibile per alcuni degli aspetti principali monitorati a livello ambientale che tenga conto della georeferenziazione.
- potenziare geo-database accessibili semplificandoli per dimensioni, contesto e lettura
- trovare gli elementi che consentono di associare informazioni della rete italiana di contabilità agraria (RICA) con dati geo-referenziati a livello regionale sia nel monitoraggio che nella valutazione anche in relazione alla una sfida della nuova PAC con i pagamenti in base ai risultati.

Open data e riuso

- Riuso dei dati e delle applicazioni
- Rendere open i dati per una ottica di lungo periodo di programmazione che guardi alla biodiversità e vada oltre ad esigenze di tipo finanziario
- recuperare e aggiornare la ricchezza sommersa dei dati: l'università tramite convenzione e contratti di ricerca fornisce strumenti alla Regione che non sono valorizzati per quello che producono

Interoperabilità dei sistemi per facilitare il monitoraggio

- rendere i sistemi interoperabili superando l'ostacolo di tipo informatico con database che possano dialogare tra loro
- La regione dovrebbe fare da trait d'union della cartografia catastale perché la banca dati catastale e il dato catasto è univoco a cui poter assegnare dati e indici. Il dato catastale è quello che fa dialogare tutte le banche dati e consente di fare molte interpolazioni.
- Analizzare il tema della qualità dell'acqua in entrata e uscita, indicatore per la qualità del lavoro dell'agricoltore.
- Incrocio dei dati fascicolo aziendale-catasto può consentire l'elaborazione di indici che la Commissione europea richiede. Incrociare il dato del fascicolo dove per ogni particella, dal 2016, l'azienda comunica se è o meno irrigabile: se incrociamo i dati con il catasto dei consorzi di bonifica (quindi dove è irrigabile con o senza consorzio bonifica) e dove la particella è irrigabile conosciamo anche la cultura in base alla tipologia di cultura, sappiamo quanta acqua serve.
- trovare indicatori che possano tradurre il dato raccolto dal p.v. spaziale a fronte di informazioni territoriali versatili (anche con il supporto dell'Università). La somma dei database non è sufficiente ma serve l'omogeneizzazione del dato e una corretta integrazione dei database e dei dati già ampiamente disponibili. Dare valore ai dati con una corretta integrazione

Formazione

- Prevedere la formazione per agricoltori anche con e-learning (semplificazione software – sburocratizzazione del programma)

Cooperazione istituzionale

- Per una AD per il territorio serve la cooperazione istituzionale senza cui il problema dei dati geografici non si risolve.
- Cooperazione istituzionale non solo tra enti (regione-catasto) ma soprattutto fra regione e università non solo basata su rapporti personali. L'Università crea informazione digitale quotidianamente (es. tane delle nutrie e catasto silvo-pastorale)

SINTESI

- Rendere obbligatorio a livello regionale un contatore d'acqua in ottica di barcode per ogni azienda per fornire in tempo reale la situazione di quanto sta consumando
- creare un database regionale accessibile per alcuni degli aspetti principali monitorati a livello ambientale che tenga conto della georeferenziazione.
- potenziare geo-database accessibili semplificandoli per dimensioni, contesto e lettura

- trovare gli elementi che consentono di associare informazioni della rete italiana di contabilità agraria (RICA) con dati geo-referenziati a livello regionale sia nel monitoraggio che nella valutazione anche in relazione alla una sfida della nuova PAC con i pagamenti in base ai risultati.
- trovare indicatori che possano tradurre il dato raccolto dal p.v. spaziale a fronte di informazioni territoriali versatili (anche con il supporto dell'Università). La somma dei database non è sufficiente ma serve l'omogeneizzazione del dato e una corretta integrazione dei database e dei dati già ampiamente disponibili. Dare valore ai dati con una corretta integrazione
- rendere i sistemi interoperabili superando l'ostacolo di tipo informatico con database che possano dialogare tra loro
- La regione dovrebbe fare da trait d'union della cartografia catastale perché la banca dati catastale e il dato catasto è univoco a cui poter assegnare dati e indici. Il dato catastale è quello che fa dialogare tutte le banche dati e consente di fare molte interpolazioni.
- Per una AD per il territorio serve la cooperazione istituzionale senza cui il problema dei dati geografici non si risolve.
- Incrocio dei dati fascicolo aziendale-catasto può consentire l'elaborazione di indici che la Commissione europea richiede. Incrociare il dato del fascicolo dove per ogni particella, dal 2016, l'azienda comunica se è o meno irrigabile: se incrociamo i dati con il catasto dei consorzi di bonifica (quindi dove è irrigabile con o senza consorzio bonifica) e dove la particella è irrigabile conosciamo anche la cultura in base alla tipologia di cultura, sappiamo quanta acqua serve.
- Riutilizzo dei dati e delle applicazioni
- recuperare e aggiornare la ricchezza sommersa dei dati: l'università tramite convenzione e contratti di ricerca fornisce strumenti alla Regione che non sono valorizzati per quello che producono
- Prevedere la formazione per agricoltori anche con e-learning (semplificazione software – sburocratizzazione del programma)
- Cooperazione istituzionale non solo tra enti (regione-catasto) ma soprattutto fra regione e università non solo basata su rapporti personali. L'Università crea informazione digitale quotidianamente (es. tane delle nutrie e catasto silvo-pastorale)
- Analizzare il tema della qualità dell'acqua in entrata e uscita, indicatore per la qualità del lavoro dell'agricoltore.
- Rendere open i dati per una ottica di lungo periodo di programmazione che guardi alla biodiversità e vada oltre ad esigenze di tipo finanziario

Best practice:

Università di Padova

ricerca sulla misurazione della biodiversità e un progetto sulla classificazione delle aree ad alto valore naturale in Veneto tra cui gli aspetti di classificazione della rete italiana di contabilità agraria (RICA) gestito e aggiornato dal CREA. Ha un dato di natura economica a cui vengono aggiunti dati di natura ambientale es volumi irrigui, l'uso che viene fatto nelle aziende agrarie, la quantità di concime per azoto, fosforo e potassio. La fase è di consolidamento.

ANPI Veneto – 11 consorzi di bonifica del Veneto:

sulla misurazione dei consumi dell'acqua abbiamo testato un importante strumento di consiglio irriguo che potrebbe andare a sopperire tutte le misurazioni con contatori che hanno costi per aziende agricole e consorzi.

Inviframe strumento sperimentato nell'ambito della misura PSR 214c. : misurazione quantificazione volumi irrigui delle az. agricole che l'UE ha già validato con gli audit. Strumento che può essere migliorato e si sta studiando ampliamento con dati satellitari. Usa ora i dati delle capannine meteo di ARPAV o in Emilia dei consorzi integrati con ARPA e la carta dei suoli di ARPAV. Connette dati meteo e dati tessitura del suolo l'agricoltore geolocalizza la propria impresa agricola, inserisce l'impianto di irrigazione e la piattaforma è in grado di calcolare il consiglio irriguo in base a quello che agricoltore inserisce nella particella e in base alle caratteristiche meteo del terreno e al suo impianto da un consiglio irriguo puntuale con indicazione del giorno, della durata, e del volume irriguo. Tutto registrato informaticamente e alla fine della stagione irrigua e alla chiusura della data di raccolta è possibile stampare un registro informatico.

Senza alcun contatore, il sistema valuta il dato e se l'agricoltore non segue quell'indicazione può registrare manualmente o non valida il dato.

Va oltre il contatore e c'è consapevolezza dell'agricoltore di come è la sua azienda e di quanto necessita quella produzione per una resa ottimale del prodotto.

Questa piattaforma è il futuro perché fa risparmiare l'acqua.

Nella misura 214 del PSR si è imposta la riduzione del 25% dei consumi irrigui.